

On the road : editoriale

Autor(en): **Fontana, Paolo G.**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **88 (2019)**

Heft 1: **Letteratura, Storia, Ricordi**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

On the road Editoriale

Kerouac, naturalmente, non c'entra nulla. Eppure il tema del viaggio come filo conduttore – per quanto appena accennato – di questo fascicolo è emerso all'improvviso e in maniera del tutto casuale, proprio mentre ero “sulla strada” della prima bozza. Niente a che fare con il vagabondare sregolato da un capo all'altro degli *States*: i viaggi di cui si parla o che possono essere intravisti nella penombra delle pagine sono di tutt'altro genere.

Nell'opera poetica di Fabiano Alborghetti, da *L'opposta riva* a *Maiser*, troviamo infatti centrale il tema dell'emigrazione, che poi ritorna nel saggio della mesolcinese Tessa Consoli sulla letteratura *dei e sui* “viaggi della speranza”. E anche le due poesie di cui Alborghetti ci ha fatto omaggio nascono all'interno di un progetto “itinerante” attraverso le Alpi sulle orme dello sciopero generale del 1918.

Il viaggio, ora inteso come pellegrinaggio, riappare come elemento fondamentale nella storia della chiesa di San Gaudenzio sopra Casaccia, oggi ridotta allo stato di rovina, di cui scrivono Diego Giovanoli e Saveria Masa. E il viaggio, indubbiamente, fu anche un aspetto determinante nella vita di Francesco Negri (che – partito dal natio Veneto – avrebbe terminato i suoi giorni in Polonia) del quale parla Vincenzo Vozza, soffermandosi su alcune operette scritte dal riformatore durante il suo soggiorno a Tirano.

Il tema del viaggio ritorna infine anche nei brevi ricordi dedicati al critico d'arte, artista e intellettuale Gillo Dorfles, che più volte visitò il villaggio di San Bernardino, come pure nella vita di padre Camillo De Piaz e nel suo tessere amicizie tra Milano, la Valtellina e la Valposchiavo, a cui pure è dedicato un capitolo composto da contributi di vario genere, dall'intervista al saggio.

Fuori da questo tracciato, se vogliamo definirlo tale, si pone il dossier di memorie raccolto intorno alla figura di Heinrich Schmid, “padre” del *rumantsch grischun*, che intende essere tanto un omaggio all'insigne linguista quanto un piccolo simbolo di fratellanza con la Lia Rumantscha nella ricorrenza dei cento anni dalla sua fondazione.

Paolo G. Fontana